

Uscire dalla crisi? Gli artigiani baresi puntano sul credito

BARI — Credito, occupazione e internazionalizzazione sono i fattori su cui puntare per superare la crisi. Ne sono convinti gli imprenditori pugliesi delle piccole e medie aziende artigiane appartenenti alla Cna (Confederazione nazionale artigiani), riunitisi ieri nella Camera di commercio di Bari, assieme ai rappresentanti di Co.Fidi (Cooperativa artigiana di garanzia) di Puglia, per il convegno «Oltre la crisi». All'incontro hanno partecipato Sandro Ambrosi, presidente della Camera di commercio barese, Nicola Di Cristo e Pasquale Ribezzo, presidente e segretario di Cna Puglia, Sergio Silvestrini, presidente generale Cna, e Luca Celi, presidente Cofidi Puglia. La discussione ha riguardato le strategie per programmare il futuro. «La tempesta è passata - ha detto Ambrosi - adesso dobbiamo remare tutti assieme per raggiungere la riva». «Grazie alle garanzie date dai Cofidi di Puglia sono stati erogati 48 milioni di euro di finanziamenti alle imprese da parte delle banche - ha spiegato Celi - in un momento in cui gli istituti di credito non concedono prestiti, emarginando le imprese e rischiando di lasciarle nelle mani degli strozzini». Sono stati analizzati i dati attuali della Puglia. Innanzitutto il Pil che, secondo i dati forniti dall'Ipres (Istituto pugliese di ricerche economiche e sociali), dal 2008 al 2011, in Puglia, ha subito una variazione negativa del 5,5% a fronte di un meno 4,1% nazionale. Negativi sono anche i dati sull'occupazione, in crescita nel 2011 e nel primo trimestre 2012, con più 1% e più 0,9%, ma in calo nel complesso dal 2008 al 2011, con meno 4%. Dal 2008 al 2011, la Puglia ha perso 52 mila occupati. La regione, nel primo trimestre 2012, ha esportato prodotti per oltre 2 miliardi di euro, più del 10% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Gino Martina